

La Cgil alle forze progressiste «Uniti per cambiare davvero»

La relazione di Lama al Consiglio generale sul prossimo congresso dell'organizzazione - « Riunificare il movimento dei lavoratori attorno a un efficace progetto politico » - Nuova direzione politica

ROMA — La CGIL va al congresso con una strategia che fa perno sulla « riunificazione del movimento dei lavoratori » così da consentire al sindacato di affermarsi più nettamente come forza di trasformazione della società e di offrire « a tutte le forze riformatrici, a cominciare dalla sinistra politica, una base programmatica avanzata e unitaria ». Con questo progetto politico, come l'ha definito Luciano Lama nella relazione al consiglio generale dell'organizzazione riunita da ieri ad Ariccia, la CGIL oppone un impegno diretto, un protagonismo nuovo delle forze del lavoro nel processo di trasformazione dell'economia e della società, a una concezione « un po' logora » della politica di riforma che ha gettato il seme della contrapposizione tra le forze progressiste.

Il piano di impresa, innanzitutto, con cui puntare a un nuovo modo di programmare e a una partecipazione autonoma del sindacato al governo dell'economia. In questo contesto, il ruolo del sindacato non può ridursi negli angusti confini della moderazione delle rivendicazioni, o, sull'altro versante, della pura lotta sindacale. Occorre scegliere risposte adeguate alle esigenze dei lavoratori, ai problemi di produttività e di organizzazione del lavoro ma anche alla domanda di flessibilità (all'interno del lavoro come nel rapporto tra lavoro e vita privata) che viene da quanti si affacciano ora sulla soglia del mondo della produzione. Di qui l'esigenza di una profonda innovazione del contenuto della contrattazione rispetto al vecchio patrimonio di rigidità.



Priolo: nessun licenziamento Battuta la linea Montedison

Dal nostro corrispondente
SIRACUSA — 16 ore di ininterrotta e serrata trattativa tra sindacati e Montedison mentre gruppi di lavoratori sospesi stazionavano davanti all'edificio della prefettura (dove si è svolto l'incontro) in attesa di un esito che fuggesse lo spettro dei licenziamenti in massa. Alla fine tra le parti è stato sottoscritto una intesa che accoglie per intero le principali richieste della Filt. Passa il principio della rotazione della cassa integrazione per tutti i 618 lavoratori già sospesi sulla base di criteri di idoneità fisica, professionale e della identità delle mansioni.

E' un risultato importantissimo che fa saltare la manovra della Montedison di cambiare, attraverso la cassa integrazione senza ritorno, centinaia di licenziamenti. L'entità della cassa integrazione sarà determinata da una contrattazione di merito che, reparto per reparto, dovrà delineare la nuova organizzazione del lavoro prevedendo corsi di riqualificazione finalizzati al superamento dei punti di inefficienza, alle esigenze produttive e, soprattutto, al rientro in fabbrica.

La Montedison, inoltre, rinuncia a trasferire alle imprese appaltatrici i servizi (mensa, magazzini) e le manutenzioni e quindi si impegna a far rientrare, a partire praticamen-

AUTOREGOLAMENTAZIONE Da tre convegni il via al codice nei trasporti

MILANO — Tre attivi interregionali (uno di essi si è svolto ieri a Milano) avrebbero dovuto pressoché concludere la consultazione aperta da CGIL-CISL-UIL fra i lavoratori del trasporto sul tema del giorno: l'autoregolamentazione delle lotte nei servizi pubblici. Nel sindacato c'è però la consapevolezza che si è solo all'inizio di un dibattito a di una battaglia politica tutt'altro che conclusa. Lunedì prossimo si riunirà a Roma il Comitato direttivo della Federazione unitaria dei lavoratori dei trasporti: il codice di comportamento sarà definito nelle sue linee essenziali. Si apre così una fase nuova e non certo facile di questa parte della vita della sperimentazione nella pratica dell'autoregolamentazione, la fase del confronto diretto con chi è d'accordo e con chi rifiuta di darsi qualsiasi regola di comportamento. Intanto, le pressioni per far sì che lo sciopero venga regolato per legge si fanno sempre più pesanti.

Dalla consultazione aperta fra i lavoratori dei trasporti vengono in primo luogo indicati di quali e quanti problemi avrà di fronte il sindacato. Intanto, la consultazione. « Non è stata sufficientemente larga » è stato detto ieri nell'attivo interregionale che si è tenuto a Milano e che ha raccolto sindacalisti e delegati della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, del Piemonte e della Liguria — ci sono stati momenti veri di discussione in alcuni spezzoni della categoria, in alcune realtà produttive, in altre si registrano limiti e ritardi ».

L'eco di questo andamento un po' a strappi della discussione aperta nella categoria si è sentito anche nell'attivo di ieri. Da alcune regioni (la Lombardia, l'Emilia, la Liguria) sono venute testimonianze « non firmate », contributi unitari, proposte nel merito dei singoli capitoli del codice

di autoregolamentazione frutto della discussione — al di là delle sigle confederali — avvenuta fra i lavoratori. Da altre regioni (il Piemonte, in particolare) sindacalisti e delegati hanno portato un contributo personale, a conferma di difficoltà reali a trovare nella discussione sintesi unitarie. Ecco le difficoltà e le preoccupazioni. Non ha parlato ampiamente nella relazione Pantoni, segretario generale della Federazione trasporti della CISL; hanno ripreso l'argomento pressoché tutti gli intervenuti. Inutile nascondere che si arriva a parlare di un vero e proprio codice di autoregolamentazione degli scioperi quasi per necessità, sotto la spinta di un distacco crescente fra i lavoratori del trasporto e dei servizi e l'opinione pubblica. Poco importa se le cause di questo distacco sono da attribuirle alle forme disperate di sciopero messe in atto dagli autonomi o alla difficoltà — in settori in cui ci sono più controparti, diversi livelli di contrattazione e

di responsabilità — a dare alle vertenze un andamento lineare, certo dei risultati. Affiora così la paura e che si voglia disarmare i lavoratori da una loro arma di difesa » ha detto il segretario regionale emiliano della FILT CGIL, Zanotti; si diffondono atteggiamenti che vanno dalla passività alla resistenza aperta. « L'autoregolamentazione » ha detto un delegato — viene vissuta come « autoriduzione delle lotte ».

Così preoccupazioni anche giuste (ma gli autonomi chi è « regolamenta »? quali garanzie ci danno le controparti?) finiscono per diventare la coperta che ognuno tira dalla sua parte per nascondere diffidenze « inconfessabili ».

Qualche risposta ai dubbi, alle osservazioni peraltro spesso legittime? Il sindacato, lo hanno riconfermato ieri i dirigenti sindacali del Nord Italia, è contrario alla regolamentazione dello sciopero per legge. « In questo campo — ha detto il relatore — si sa dove si comincia e non si sa dove si finisce ». Si sceglie allora la strada complessa e difficile — ma non impraticabile — della battaglia politica, del confronto in campo aperto. Fantoni ha parlato « della forza della coerenza, per mettere in piedi un meccanismo che finisce per condizionare anche chi nella nostra proposta non ci vuole per ora stare ».

Un delegato ha sostenuto la necessità di usare come arma contro le insidie che vengono dagli autonomi e dalla controparte l'opinione pubblica, il giudizio politico della gente. E' possibile evitare una regolamentazione per legge? Anche a questa domanda si è risposto con realismo: « Se l'opinione pubblica è contro di noi la legge verrà, non ci sono santi. Sia o no evitare questa sconfitta ».

s. b.

b. m.

Una scelta autonoma che trasforma il sindacato

REGGIO CALABRIA — Diverse riserve, qualche perplessità esposte con estrema franchezza, ma accordo pressoché completo sul valore dell'autoregolamentazione. « Una scelta autonoma del sindacato — ha detto il compagno De Carlini, segretario generale della Filt-Cgil nelle conclusioni — che va nella direzione di una sua trasformazione, di una maggiore presenza e aderenza alle singole realtà ».

Una risposta ai nemici del diritto di sciopero

FIRENZE — Il dibattito sull'insieme del « codice » di autoregolamentazione e sui singoli punti in cui si articola ha impegnato i dirigenti e i delegati dell'Italia centrale (Toscana, Lazio, Sardegna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise) per l'intera giornata. E' stato un dibattito serrato e tormentato, ma proso alla ricerca di una risposta comune e unitaria ai molti quesiti sul tappeto relativi alla « competenza », a proclamare le azioni di lotta, agli scioperi in particolari periodi dell'anno, al rapporto democratico interno alle organizzazioni sindacali.

Una scelta autonoma che trasforma il sindacato

Un delegato ha sostenuto la necessità di usare come arma contro le insidie che vengono dagli autonomi e dalla controparte l'opinione pubblica, il giudizio politico della gente. E' possibile evitare una regolamentazione per legge? Anche a questa domanda si è risposto con realismo: « Se l'opinione pubblica è contro di noi la legge verrà, non ci sono santi. Sia o no evitare questa sconfitta ».

COMUNE DI LASTRA A SIGNA PROVINCIA DI FIRENZE

IL SINDACO
In esecuzione della deliberazione n. 22 in data 10 febbraio 1981, esecutiva a termini di legge

RENDE NOTO
che questa Amministrazione Comunale intende bandire appalto concorso per i seguenti servizi: fornitura di pasti confezionati per i servizi di refezione scolastica per Scuole Materne, Elementari, Medie e per anziani ospiti del Centro Sociale, nonché pulizie del Centro Sociale e gestione bar. Chiunque sia interessato dovrà rimettere istanza tendente ad essere invitato al concorso entro venti giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede Municipale
IL SEGRETARIO
Dr. Luigi Naldoni
IL SINDACO
Corrado Bagni

A Strasburgo battaglia sui prezzi CEE

Oggi il Parlamento europeo voterà - Proposti aumenti fino al 20% - Barbarella: cambiare tutta la politica agricola - Prossimo incontro tra Ggil-Cisl-UIL, Coldiretti e Concoltivatori - Proteste

Dalla redazione
NAPOLI — Duemila contadini produttori di pomodoro hanno manifestato ieri mattina a Napoli per chiedere al governo e alla Regione decisivi interventi nel settore. I produttori di pomodoro, infatti, non hanno ricevuto ancora il pagamento del 50% del trasformato dell'anno scorso e gli industriali non hanno neanche finito di saldare i servizi resi dai contadini (iva, trasporto, ecc.).

La manifestazione di ieri mattina si è conclusa con un comizio nel piazzale della sede della Giunta regionale della Campania, nel corso del quale ha preso la parola il compagno Enzo Rauci, del direttivo nazionale della Concoltivatori. Sono stati tra l'altro ricordati i punti spinosi della questione dell'« orosso »: la riduzione del 25% della produzione di pomodoro nell'81 da 31 a 29 milioni di quintali; gli industriali, invece, affermando che il 25% del pelato trasformato è rimasto invenduto chiedono una produzione di soli 25 milioni. Questa drastica riduzione di prodotto, come propongono i conservieri, è inaccettabile anche perché la richiesta avviene quando ormai la campagna per il pomodoro è in pieno sviluppo.

In effetti se crisi esiste per il pelato, questa è dovuta al fatto che gli industriali hanno lavorato anche dei tipi di pomodoro (come il Roma) non adatti a questa lavorazione. Infine sulla questione della truffa alla CEE e gli interventi del governo il compagno Antonio Bellocchio ha presentato in Parlamento una interrogazione al ministro per l'Agricoltura nella quale chiede di conoscere lo stato delle cose e domanda se non sia il caso di adottare opportune modifiche per evitare che gli effetti della truffa non si scarichino sulla parte sana dei produttori ed industriali e se non sia il caso di studiare opportuni interventi per dare al settore una programmazione efficace.

Dalla redazione
NAPOLI — Duemila contadini produttori di pomodoro hanno manifestato ieri mattina a Napoli per chiedere al governo e alla Regione decisivi interventi nel settore. I produttori di pomodoro, infatti, non hanno ricevuto ancora il pagamento del 50% del trasformato dell'anno scorso e gli industriali non hanno neanche finito di saldare i servizi resi dai contadini (iva, trasporto, ecc.).

La manifestazione di ieri mattina si è conclusa con un comizio nel piazzale della sede della Giunta regionale della Campania, nel corso del quale ha preso la parola il compagno Enzo Rauci, del direttivo nazionale della Concoltivatori. Sono stati tra l'altro ricordati i punti spinosi della questione dell'« orosso »: la riduzione del 25% della produzione di pomodoro nell'81 da 31 a 29 milioni di quintali; gli industriali, invece, affermando che il 25% del pelato trasformato è rimasto invenduto chiedono una produzione di soli 25 milioni. Questa drastica riduzione di prodotto, come propongono i conservieri, è inaccettabile anche perché la richiesta avviene quando ormai la campagna per il pomodoro è in pieno sviluppo.

In effetti se crisi esiste per il pelato, questa è dovuta al fatto che gli industriali hanno lavorato anche dei tipi di pomodoro (come il Roma) non adatti a questa lavorazione. Infine sulla questione della truffa alla CEE e gli interventi del governo il compagno Antonio Bellocchio ha presentato in Parlamento una interrogazione al ministro per l'Agricoltura nella quale chiede di conoscere lo stato delle cose e domanda se non sia il caso di adottare opportune modifiche per evitare che gli effetti della truffa non si scarichino sulla parte sana dei produttori ed industriali e se non sia il caso di studiare opportuni interventi per dare al settore una programmazione efficace.

ROMA — Si avvicina la « maratona dei prezzi agricoli » di Bruxelles prevista per il 29 e 30 prossimi: ieri, intanto a Strasburgo, il Parlamento europeo ha discusso le conclusioni della commissione agricoltura e gli emendamenti presentati dai vari gruppi. Oggi il Parlamento voterà, ma intanto si moltiplicano le iniziative, e le proteste. Ieri una delegazione di produttori ha « presidato » il Parlamento di Strasburgo, mentre a Roma il presidente della Coldiretti Lo Bianco annunciava le manifestazioni regionali — ma a Cremona convergono da tutta la Lombardia — dei suoi organizzati, tutte previste per domani, venerdì.

E' sempre di ieri un comunicato congiunto della federazione sindacale unitaria, della Coldiretti e della Concoltivatori, in cui si annuncia che CGIL, CISL, UIL hanno proposto alle due organizzazioni professionali un incontro « per esaminare i principali gravissimi problemi dell'agricoltura nazionale ». All'incontro che si svolgerà il 10 aprile prossimo al CNEL, parteciperanno anche le strutture di categoria del sindacato.

Intanto, ieri, la discussione dei parlamentari europei si è tutta ristretta al problema dei prezzi (+ 7,8 ha proposto la commissione CEE - 12 ha proposto la commissione agricoltura), con richieste di un aumento del 15-20 per cento per l'annata agricola '81-82.

In questa corsa al rialzo, è stata sminuita — quando non dimenticata — la esigenza di affrontare, insieme ai prezzi, lo avvio della riforma della spesa agricola e dell'intera politica agricola comunitaria. In questi orientamenti dei deputati europei si è riflesso l'esito del vertice di Maastricht, che ha premiato anch'esso l'accelerazione sulla sola questione dei prezzi. Anche Forlani — nonostante il ministro Barbone abbia preso la parola, attraverso il Senato che si presta a difendere tutta la politica agricola comune — ha accettato, pur ribadendo il disaccordo sulla corresponsabilità generalizzata.

Invece Carla Barbarella, parlando ieri al Parlamento europeo, ha ribadito gli effetti perversi che avrebbe sulle agricolture più deboli (e poi sulle produzioni mediterranee) questa sorta di riforma che si sta varando. Una riforma che va nella direzione contraria a quella di un riequilibrio, problema, in particolare per il nostro paese, vitale.

Duemila contadini a Napoli contro CEE e industriali del pomodoro

Regione Campania, ed infine l'assenza assoluta di programmazione per la produzione del pelato.

In effetti la CEE ha chiesto all'Italia di ridurre la produzione di pomodoro nell'81 da 31 a 29 milioni di quintali; gli industriali, invece, affermando che il 25% del pelato trasformato è rimasto invenduto chiedono una produzione di soli 25 milioni. Questa drastica riduzione di prodotto, come propongono i conservieri, è inaccettabile anche perché la richiesta avviene quando ormai la campagna per il pomodoro è in pieno sviluppo.

In effetti se crisi esiste per il pelato, questa è dovuta al fatto che gli industriali hanno lavorato anche dei tipi di pomodoro (come il Roma) non adatti a questa lavorazione. Infine sulla questione della truffa alla CEE e gli interventi del governo il compagno Antonio Bellocchio ha presentato in Parlamento una interrogazione al ministro per l'Agricoltura nella quale chiede di conoscere lo stato delle cose e domanda se non sia il caso di adottare opportune modifiche per evitare che gli effetti della truffa non si scarichino sulla parte sana dei produttori ed industriali e se non sia il caso di studiare opportuni interventi per dare al settore una programmazione efficace.

ROMA — I ministri Andreatta (Tesoro) e Darida (funzione pubblica) saranno ascoltati alla Camera i ministri Andreatta e Darida (funzione pubblica) saranno ascoltati alla Camera dalla commissione Affari costituzionali della Camera in merito a copertura economica e compatibilità contrattuale di alcune norme dei « provvedimenti urgenti » per l'INPS, che la stessa commissione aveva due settimane fa vincolate con pareri obbligatori. Si è risolto così, ieri — ma non senza contrasti e polemiche — il crisma della legge per lo snellimento degli istituti previdenziali che agli « affari costituzionali » era stato richiesto, la settimana scorsa, dalla commissione Lavoro della Camera.

Ancora un arresto, dunque, nel cammino di quella che impropriamente viene chia-

Protista a Roma per le fabbriche tessili calabresi

ROMA — La delegazione sindacale calabrese, giunta a Roma ieri per discutere con il ministro De Michelis la situazione delle fabbriche tessili di Castrovillari, chiuse da due anni, ha occupato per protesta gli uffici del ministero per il ministero non si è presentato. Intanto la Montefibre ha inviato le lettere di licenziamento agli 850 operai in cassa integrazione. Per oggi è previsto un incontro della giunta regionale calabrese con il governo.

Nuovo rinvio dei «provvedimenti» INPS

Saranno ascoltati alla Camera i ministri Andreatta e Darida (funzione pubblica)

ROMA — I ministri Andreatta (Tesoro) e Darida (funzione pubblica) saranno ascoltati alla Camera dalla commissione Affari costituzionali della Camera in merito a copertura economica e compatibilità contrattuale di alcune norme dei « provvedimenti urgenti » per l'INPS, che la stessa commissione aveva due settimane fa vincolate con pareri obbligatori. Si è risolto così, ieri — ma non senza contrasti e polemiche — il crisma della legge per lo snellimento degli istituti previdenziali che agli « affari costituzionali » era stato richiesto, la settimana scorsa, dalla commissione Lavoro della Camera.

Ancora un arresto, dunque, nel cammino di quella che impropriamente viene chia-

Orlandi
i gelati
che fan piu' dolce
stare in casa.

Incontratevi alla fiera di Milano e commerciate con il mondo quando?

Del 14 al 23 aprile 1981
Per la 60° Rassegna generale.
Potrete utilizzare importanti servizi gratuiti:
• ricerca di documenti e informazioni
• servizi di traduzione e interpretazione
• servizi di stampa e di riproduzione
• servizi di noleggio di attrezzature
• servizi di ristorazione e di accoglienza
• servizi di trasporto e di parcheggio
• servizi di informazione e di consulenza
• servizi di assistenza e di sorveglianza
• servizi di sicurezza e di protezione.

Dove tutto questo?
Nel Salone del Commercio Estero (SAL CO EST) della Fiera di Milano.
Fiera di Milano, Largo Domobosola, 1
20123 Milano
tel. 02/3453251/2/3/4